



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VIII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52989](#)

SCENA VIII

Ha l'cantato in questa Scena, e le Schiave ballano
negli intervalli del suo canto.

HALLE quarto SCHIAVE, ISIDORA
e DON PIETRO.

H. A. L. I.

Cauta così..

S'un cuor ama da dovero
Segue ogn'or l'ogerto amato;
S'un Geloso però odiato,
Con eterna vigilanza,
Toglie a lui ogni speranza
Di scueprirle il sue pensiero,
Dolor soffre crudo e fiero.

* * *

*

Chiribirida uch allà,
Star buon Turca,
Non haver danara,
Ti voler comprara,
Mi servir a ti,
Se pagar per mi,
Far buona cucina,
Mi lévar mattina,
Far boller caldara,

Bar.

*Parlara, parlara,
Ti voler comprara.*

* * *

*

Egli è ver, ch'un tal'Amante
Dolor soffre crudo e fiero;
Mà s' un sguardo lusinghiero,
Dell' Amata l' assicura,
In amar segue constante.
E 'l Geloso poco cura.

* * *

*

Chirribirida veb' alla;
Star buon Turca,
Non haver danara;
Ti voler comprara;
Mi servir a ti,
Se pagar per mi;
Far buona cucina,
Milevar mattina,
Far boller caldara,
Farlara, parlara;
Ti voler comprara.

DON PIETRO.
Questi versi, che cantate,

Signor.

Signorini cari e belli,
Puzzan' ben di bastonate..

*Chiribirida veb allà,
Mi ti non comprara
Mà ti bastonara,
Sì, sì, non andara,
Andara, andara, andara,
O ti bastonara.*

D O N P I E T R O.

Oh, oh, che furbacci son questi! Via, rientriamo in case nostra; hò cangiato di pensiero; ed inoltre, il tempo s' oscura un poco.

A Halli, che stà tuttavia là.

Ah! furbo; sà che ti veda ancor una volta qui.

H A L L

Si, si, il mio Padrone l'adora, non hâ maggior desiderio, che di mostrerle il suo amore; e a' ella v' acconsente; la piglierà per moglie.

D O N P I E T R O.

Si, si, dilli, che la conservo qui per i suoi denti

H A L L

L' haveremo a vostro malgrado.

D O N P I E T R O.

Come? furbo!

H A L L

L' haveremo, vi digo, al vostro dispetto.

D O N P I E T R O.

Se piglio....

HA

Signor.

HALI.

Non vi gioverà di guardarla: l'ho giurata; ella sarà nostra.

DON PIETRO.

Lascia far à me, e' acchiapperò senza correre.

HALI.

Noi siamo quelli, che v'acchiapperemo; ella sarà nostra moglie; la cosa è risolta: bisogna, che vi perisca, overo che ne venga al fine.

SCENA IX.

ADRASTO & HALI.

HALI.

Signor, ho già tentato qualche cosa, mà io...

ADRASTO.

Non ti dar pena, ho trovato per fortuna tutto ciò che volevo; e goderò la felicità di veder in casa sua questa bella. Mi sono rincontrato appresso il Pittore Damone che m'ha detto, ch' oggi doveva far il Ritratto di quest'admirabile persona; ed essendo che da longo tempo in qua è mio amico intimo, ha voluto servir il mio amore ed inviarmi in suo luogo con una letterina, per farmi accettare. Tu sai che sempre ho havuto piacer a dipingere, e ch' alle volte maneggio il pennello contra il costume Francese, che non vuole ch'un gentil huomo sappia far qualche cosa, e così haverò la libertà di vedere questa bella a mio piacere. Mà non dubito, ch' il mio impertinente geloso non sia sempre presente, e non impedisca tutti li discorsi che posse-